



**Memoria Copagri sulle
Risoluzioni 7 – 00069 Nevi e 7 – 00101 Caramiello**

(22 ottobre 2024)

Copagri accoglie con favore le risoluzioni 7 – 00069 Nevi e 7 – 00101 Caramiello ritenendo il settore dell'olivicoltura un asset strategico della nostra agricoltura e della tradizione del nostro Paese. Il settore, così come ampiamente esplicitato nei due testi, si trova ad affrontare una grave perdita di produttività e di competitività nei confronti dei competitor, tale crisi può essere superata e, a tal fine, riteniamo fondamentale intervenire con urgenza. Di seguito alcuni dei punti su cui, a nostra opinione, occorre porre maggior attenzione.

Un piano di settore strategico nazionale

Per risolvere la crisi del settore olivicolo, ormai strutturale, riteniamo sia necessaria la stesura in tempi rapidi di un piano strategico nazionale di media lunga durata che indichi strategie e linee d'azione per il sostegno alle imprese del settore.

Nello specifico, tale piano dovrà necessariamente prevedere:

La riconversione a colture resilienti - investimenti nella ricerca di varietà di ulivo più resistenti a malattie e cambiamenti climatici, per limitare l'impatto della Xylella e della siccità (investire nell'impianto di piante appartenenti a quelle varietà che, alla luce delle risultanze scientifiche, hanno dimostrato più resistenza alla Xylella).

Incentivi all'aggregazione delle aziende - La frammentazione e la piccola dimensione della maglia poderale italiana è probabilmente il maggior ostacolo alla competitività delle nostre aziende, infatti, è di tutta evidenza, infatti, che la superficie aziendale media italiana è decisamente piccola rispetto alla media dei nostri competitor europei e internazionali. La piccola dimensione delle aziende comporta una minor capacità di investire e ammodernare la nostra olivicoltura e, quindi, una minor competitività sul mercato.

Appare, pertanto, fondamentale introdurre azioni finalizzate ad incentivare l'aggregazione delle aziende, pensando a strumenti di credito agevolato o di garanzia statale per gli investimenti posti in essere dai produttori aggregati.

Investimenti che devono essere primariamente finalizzati ad ammodernare la nostra produzione anche promuovendo varietà arboree più performanti e resilienti. Gli investimenti, inoltre, devono essere indirizzati anche all'ammodernamento degli impianti di trasformazione e di stoccaggio di olio.

Investimenti per lo sviluppo di sistemi di irrigazione moderne – l'olivo è una pianta estremamente resistente alla siccità ma i cambiamenti climatici hanno portato alcune delle regioni a maggior vocazione olivicola ad affrontare ondate di estrema siccità tali da mettere a repentaglio le stesse piante e da annullare completamente annate di raccolta.

Agricoltura di precisione - Uso di sensori per monitorare la salute degli uliveti e ottimizzare l'uso di risorse come acqua e fertilizzanti. Supporto alla ricerca per monitoraggio situazioni ambientali in un'ottica di efficientamento degli interventi di difesa fitosanitaria.

Digitalizzazione della filiera - Introduzione di tecnologie avanzate (blockchain), per tracciare maggiormente la produzione, garantire trasparenza e combattere la contraffazione ed il contrasto al fenomeno dell'italian sounding.

Incentivi alla robotizzazione agricola - Favorire l'introduzione di macchine agricole avanzate per ridurre i costi della manodopera e migliorare l'efficienza nella raccolta riducendo i tempi di raccolta e molitura, che si tramuta in un miglioramento della qualità dell'olio.

Internazionalizzazione – anche grazie al Piano Mattei per l'Africa, recuperare quote di mercato perse nell'export di macchinari e know how verso i Paesi dell'Africa mediterranea.

Creazione di una filiera di qualità – avviare un percorso finalizzato alla promozione di tutta la filiera mediante la stesura della definizione chimica e, sensoriale e nutraceutica all'olio *made in Italy* e pensare all'opportunità di istituire un sistema di qualità nazionale dell'olio extra vergine di oliva di qualità. Ciò, non comporterà una perdita di valore o concorrenza alle produzioni a denominazione protetta ma, anzi, tali etichette di riflesso aumenteranno di valore aggiunto.

Incentivi ai giovani – promuovere e facilitare l'ingresso in agricoltura dei giovani under 40 prevedendo sgravi o esoneri contributivi nei primi anni fiscali di insediamento in azienda nonché misure di credito agevolato anche a garanzia statale.

Promozione dell'oliva da tavola – rappresentano un'eccellenza italiana la cui produzione va valorizzata e promossa. Pertanto, riteniamo che il piano strategico dovrà prevedere anche una sezione per lo sviluppo di questo settore.

Confederazione produttori agricoli-Copagri - Via Nizza, 154 - 00198 Roma
Tel. 06.42016158 Fax 06.8551128 Email segreteria@copagri.it